



Liste d'attesa neurologia, Sin: Nuove linee guida per ridurre visite inappropriate•

Descrizione

(Adnkronos) Garantire visite neurologiche in tempi piú rapidi a chi ne ha davvero bisogno riducendo quelle non necessarie. Con questo obiettivo sono state elaborate dalla Società italiana di neurologia (Sin) le nuove Raccomandazioni di buona pratica clinico-assistenziale (Rbpca) per l'appropriatezza della prima visita neurologica, su richiesta del ministero della Salute e pubblicate dall'Istituto superiore di sanità. Il documento spiega Sin in una nota interviene su una delle principali criticità del Servizio sanitario nazionale: elevata richiesta di visite neurologiche, spesso legata a condizioni molto frequenti come cefalea, disturbi cognitivi e tremore. In molti casi si tratta di situazioni che possono essere gestite già a livello di medicina generale, con il risultato di un sovraccarico delle liste di attesa e di un accesso piú difficile per i pazienti che necessitano realmente dello specialista.

Le nuove raccomandazioni introducono indicazioni chiare e operative per stabilire quando è appropriato inviare il paziente al neurologo e quando, invece, la gestione può avvenire sul territorio. In totale sono state definite 8 raccomandazioni: 6 identificano le situazioni in cui la visita specialistica è indicata e 2 quelle in cui non è raccomandata, offrendo un riferimento concreto per medici e servizi sanitari. Queste raccomandazioni rappresentano un passaggio fondamentale per migliorare l'accesso alle cure neurologiche nel nostro Paese afferma Mario Zappia, presidente Sin obiettivo è evitare visite non necessarie e garantire un percorso piú rapido e appropriato per i pazienti con condizioni realmente rilevanti. Non si tratta di limitare l'accesso allo specialista, ma di renderlo piú efficace e mirato, rafforzando il ruolo della medicina territoriale e migliorando l'integrazione tra i diversi livelli di assistenza•.

Per quanto riguarda la cefalea, viene indicato il ricorso allo specialista in presenza di segnali di allarme come l'insorgenza improvvisa, il peggioramento progressivo, la comparsa in età avanzata o la presenza di sintomi neurologici associati mentre le forme piú comuni, come l'emicrania non frequente, possono essere seguite inizialmente dal medico di famiglia. Diverso il caso delle forme croniche, con mal di testa per oltre 15 giorni al mese, per le quali è raccomandato l'invio allo specialista. Per il tremore, le raccomandazioni distinguono tra condizioni che richiedono approfondimento neurologico come i tremori a riposo, asimmetrici, di nuova insorgenza o associati

ad altri disturbi neurologici e situazioni piÃ¹ lievi o legate a cause riconoscibili, che possono essere gestite in prima battuta sul territorio. Analogo approccio per i disturbi cognitivi, per i quali viene valorizzato il ruolo del medico di medicina generale nel primo inquadramento diagnostico, prevedendo lâ??invio allo specialista nei casi di peggioramento progressivo non spiegato dagli accertamenti iniziali e orientando invece verso percorsi piÃ¹ appropriati, come quelli geriatrici, i pazienti con forme avanzate e condizioni di fragilitÃ elevata. Le raccomandazioni conclude la nota sono state sviluppate da un gruppo multiprofessionale che ha coinvolto neurologi, medici di medicina generale, metodologi ed anche rappresentanti dei pazienti, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e attraverso un processo strutturato di consenso.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 20, 2026

Autore

redazione

default watermark